

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 19 Febbraio

Specchietti per le allodole

La promessa di discutere fra brevissimo tempo la riforma della legge comunale e provinciale, non è il solo specchietto di allodole che il presidente del Consiglio fa brillare per richiamar deputati dalla sua parte.

Ve ne sono altri tre: bene inteso fra i confessabili. Gli altri non si vedono, perchè agiscono bensì sotto il riflesso dei raggi della luna, ma sempre di notte — ciò che è quanto dire all'oscuro. Il numero di questi specchietti è conosciuto solo dal presidente del Consiglio. Ciascuno, infatti, di coloro che ne subiscono l'abbagliamento, per causa dell'oscurità della notte e non essendo nictalope, non vede il compagno. Del resto, è interesse così dell'uccellatore, come degli uccellati, che questi non si conoscano.

Ora, gli specchietti confessabili e che brillano, alla luce del sole, come abbiamo detto, sono quattro; ed hanno l'apparenza solenne di quattro leggi dello Stato: tre già discusse dalla Camera dei deputati ed una in via di discussione.

Occorre molto poco ad indovinarlo? sono le leggi sul lavoro dei fanciulli, sull'aumento di stipendio ai maestri elementari, sul credito agrario e sugli scioperi.

Da anni ed anni quei progetti figuravano all'ordine del giorno della Camera, senza venir mai in discussione. Ora — come ogni buono e fedel cristiano ha potuto vedere — sono stati discussi tutti e tre, uno dopo l'altro e colla maggior possibile spontaneità; così forse oggi là sarà finita anche della legge degli scioperi.

Un poco che tardi la questione di gabinetto sull'*omnibus* finanziario, il presidente del Consiglio leverà fuori qualche altro specchietto, fosse pur quello dell'indennità ai deputati, magari facendola approvare dalla Camera in minore tempo di quello che occorre per la legge sul giuramento, o per l'altra sull'appannaggio del duca di Genova.

Abbiamo sottolineato dalla Camera, perchè le leggi — come ognun sa — devono essere discusse o quanto meno approvate anche dal Senato.

Ed è appunto questa prescrizione statutaria che rende specchietti per le allodole le leggi di cui abbiamo discorso.

In caso diverso, sarebbe da augurarsi che Depretis si trovasse sempre sotto la minaccia di una crisi definitiva. Il paese avrebbe così le riforme che maggiormente desidera.

Stando invece le cose come sono, occorrendo cioè l'approvazione del Senato, quando sia giunta la fine dell'uccellazione, vogliamo dire alle vacanze della Camera, il

presidente del Consiglio leva le reti, intasca lo specchietto.... e chiude la sessione.

Buona notte suonatori!...

Sono malignità?

Toh! come se non vi fossero e due e dieci esempi.

Ricordisi la legge sugli infortuni del lavoro — la quale pure, a suo tempo, servì maravigliosamente di specchietto.

Ricordisi pure la legge sull'istruzione superiore che fece passare un'intera invernata alla camera — servendo dal migliore degli specchietti.

Quanto non è che furono discusse ed approvate dalla Camera?

Pure stanno ad attendere, negli archivi del Senato, la fine della uccellazione — vogliamo dire il decreto di chiusura della sessione.

E la baracca, — così cammina. Sorte meschina! — sorte meschina!

Fin che la durerà e la pazienza non cesserà e non cesserà la dabbennaggine di questo popolo corbellato in tutte le guise tutti i giorni!

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati Tornata del 18

Presidenza Biancheri.

Riprendesi la discussione del disegno sulle modificazioni alla legislazione sugli scioperi che la Commissione presenta con un emendamento d'accordo col Ministro, in seguito alle obiezioni di ieri.

Si approva l'articolo 1., con cui sono abrogati gli articoli 386, 387, 388, del codice penale del Regno d'Italia, 203 del codice penale Toscano.

Principiasi a discutere l'at. 2.

Parlano in vario senso Rinaldi Antonio, Fili Astolfone, Perelli che a nome di parte dell'estrema Sinistra, dice che, se vuoi che gli operai abbiano fiducia nella legge, bisogna ricambiarli con eguale fiducia.

Indelli combatte il contro progetto Perelli perchè astratto e non applicato ai fatti.

Parlano Cuccia, Primetti e Campo-reale che propone che si puniscano col massimo della pena gli istigatori degli scioperi e non gli operai nè i padroni.

Marcora difende il contro progetto dell'estrema sinistra.

Annunziani una interrogazione di Boneschi se e come il ministro per la guerra intenda di regolare la materia delle servitù militari.

Levasi la seduta alle ore 6 e 30.

Lettere Milanesi

Milano, 18 febbraio.

La prima rappresentazione del grandioso ballo AMOR di L. Manzotti e R. Marengo alla Scala.

Ieri sera finalmente alla scala ebbe luogo la prima rappresentazione del tanto sospirato Amor del Manzotti, musicato dal Marengo.

La rappresentazione dell'Amor ebbe tutto il carattere di un grande avvenimento artistico.

Vi assisteva un pubblico immenso.

Il teatro offriva un aspetto stupendo.

Meno alcuni, i palchi erano tutti occupati e vi risplendevano, nelle più abbaglianti acconciature, tutte le più stupende bellezze della borghesia e dell'aristocrazia milanese.

La platea era addirittura rigurgitante di spettatori.

Il ballo Amor ebbe una festosa accoglienza.

La messa in scena è sfarzosissima. Magnificenza di scene e splendidezza di vestiario.

Vi sono dei quadri grandiosi — che rivelano nel Manzotti una potente fantasia — di un effetto magnifico.

Il quadro rappresentante il *Trionfo di Giulio Cesare* destò entusiasmo.

Piacquero immensamente i quadri dell'*Orgia*, della *Distruzione di Roma*, della *Congiura di Pontida* ed il quadro finale.

La musica del Marengo è quasi tutta squisita.

Ce n'è di molto caratteristica e di assai vivace.

Molte chiamate ebbero entrambi i due bravissimi autori.

Anche l'esecuzione fu eccellente da parte di tutto il corpo danzante.

La prima ballerina signorina Rella fu applaudita vivamente.

Molto applauditi anche il Coppini e la signora Operti.

Il ballo incominciò alle 9 3/4, e terminò alle 12 1/2!

Ad eccitare maggiormente la già vivissima curiosità del pubblico per questo nuovo ballo, contribuirono diversi numeri speciali di giornali dedicati ad esso.

L'altro giorno venne pubblicato un supplemento del *Pungolo*, ed ieri uno, con disegni, del *Corriere della Sera*.

Ieri si pubblicò anche un numero speciale dell'*Illustrazione Italiana* riccamente illustrato, e che, quantunque si vendesse ad una lira, ebbe un grande successo.

Domenica poi uscirà in onore di Amor un supplemento del *Teatro Illustrato* del Sonzogno.

L. De M.

Corriere Veneto

Da Venezia

18 febbraio.

LO SCIOPERO DEL MANTOVANO

Piena l'aula all'udienza d'oggi alle Assise; caldo l'ambiente; i posti riservati sono però pressochè deserti. E si riprende l'interrogatorio degli imputati.

Natale Fiaccadori bel tipo di contadino ammette di essere stato caposezione in Frassina. Dice avere portato negli scioperi una parola di pace.

Malesi Tito, direttore del *Pellagroso*, maestro comunale, è il vero tipo della miseria. Dice che il *Pellagroso* era stato fondato da una società di flodrammatici con intendimenti artistici (*Risa!*). Non sa dire nulla di nulla.

Nora Anselmo si affliggè alla Società dei contadini perchè si trattava di aiuto fraterno fra persone di una classe disgraziata. Lesse quattro pagine dei *Doveri degli uomini* di Mazzini a n'ho capì nient e l'ho lassa là. (*Risa!*)

Speciali Veridico, dice che in buone condizioni meteoriche la mietitura del frumentone rende appena 50 cen-

tesimi al giorno al contadino e deve mantenersi da sè perchè non gli passa neanche l'acqua (*sensazione profonda! agitazione!*)

Vernizzi, non sa che cosa sia sciopero.

Siliprandi, respinge recisamente tutte le accuse fattegli; propugnò sempre la concordia. Nega avere legato i contadini con giuramento a seguirlo. Questa deposizione per la franchezza con cui è dettata produce grande sensazione.

Sogliani, nega avere mai eccitato i contadini contro i padroni. Quale membro del Consorzio agrario ebbe incarico anzi di venire ad accordi per le tariffe.

Avigni, cooperò allo statuto della Società di Viadana e n'ebbe favorevole parere dallo stesso prefetto di Mantova (oh! oh!). Nega avere cooperato a dissensi.

Del Bon eccita di continuo l'ilarità; dice menzognero da capo a fondo l'atto d'accusa. Gli scopi della Società di Viadana non erano sovversivi. Quale segretario di un comizio agrario favorì sempre la conciliazione. Fu arrestato vestito da donna e lo si fece camminare coi piedi nudi sulla neve. (*Sensazione; rumori.*)

E così si sciolse anche questa udienza; il seguito a domani.

Da Rovigo

17 febbraio.

UNA BELLA SERATA

Avrei dovuto scrivere prima d'ora, sì, è vero. Ma che volete?... ho la disgrazia di peccare un pochino di pigrizia, e.... pazienza!

Certo è, che se portassi ancora la cosa dall'oggi al domani, arrischierei di buscarmi una porzione di buona insalata dai miei amici, la quale mi porterebbe un'amara indigestione.

Ed ora vengo al fatto.

Martedì 9 corr. alcuni giovanotti rovigini andarono — invitati — ad una festa da ballo a Sant'Apollinare, accompagnandovi pure alcune signorine. È inutile il dirlo, ma se alle volte non lo immaginate, o lettori, vi sono andato anch'io per accondiscendere al gentile invito degli amici di Sant'Apollinare.

La festa non avrebbe potuto riuscire più bella, più divertente, più animata. Vi concorse una eletta schiera di ballerini e ballerine, e tutti si sono divertiti assai.

Per incarico degli amici di Rovigo mando a quelli di Sant'Apollinare i più vivi ringraziamenti pella gentile accoglienza avuta, ed invio un saluto di cuore alla brava Presidenza della festa che seppe condurre le cose tanto bene ordinate.

Il celebre *Lambranzi* brillava nella festa di Sant'Apollinare, destando un vero entusiasmo coi suoi particolari trattenimenti sociali. Un bravo anche ad esso.

Ciò che trasse maggiormente l'attenzione del pubblico fu un giovanotto, certo Bassora Giovanni di Bosaro, il quale ha una voce da tenore che scuote l'anima.

In sulla mezzanotte cantò alcuni pezzi della *Gioconda* del *Trovatore* ecc., spiegando la portentosa sua voce che mamma natura gli regalò. Di condizione piuttosto povera, il Bassora sta per intraprendere gli studi dell'arte, sostenuto da un impresario le cui sorti prese a cuore.

A questo giovine auguriamo che sia breve il suo avvenire di rose.

Legnago. — Assicurasi che furono dati gli ordini perchè entro il marzo p. v. sia messa in esercizio la nuova linea ferroviaria Mantova-Legnago. Venne già nominato il personale delle varie stazioni.

Udine. — L'altra mattina partivano da Udine ben 40 filatrici di seta dirette in Ungheria ove si intratteranno a lavorare fino a Natale.

Venezia. — Continuano gli esperimenti per collocare il monumento di V. E. Anche la Piazzetta dei Leoncini non piace; però sempre meno male della Piazza S. Marco e della Piazzetta.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza pomeridiana

del 17 febbraio

L'udienza è aperta alle ore 1.30 p. Entra Trevisini e leggesi il suo interrogatorio scritto corrispondente alle deposizioni orali dell'udienza mattutina. In complesso non sa niente.

Osio vide una sola volta il Trevisini, il quale avrebbergli detto che stava per fallire, ed egli avrebbergli risposto che fallisce pure che non sapea che farne.

Trevisini, teste, depone il Pistoresi avergli suggerito trasportare la casa commerciale da Milano a Genova.

P. M.: insiste perchè costringasi il teste Pistoresi a intervenire.

La Corte ordina il Pistoresi sia tradotto, occorrendo, colla forza; gli commina poi una multa di lire 30.

Leggesi poi l'interrogatorio scritto di Manzi ed il Presidente avverte l'Osio di «star bene attento come canta Manzi». Dicesi vittima di Osio, Pistoresi e Tirelli. Dice l'Osio l'anima dell'affare della Birmania. Osio lo tradì e gli fece perdere lire 150.000. Soggiunge la società essere stata una cuccagna per Tirelli; la Ditta Manzi avrebbe fallito in conseguenza della società con Tirelli, che è dipinto con tristi colori ecc. ecc.

Osio dice essere tutto falso.

Tirelli pure dice che è quasi tutto falso quanto è scritto nell'interrogatorio Manzi.

Leggesi qui l'interrogatorio scritto di Osio che suona all'opposto di quello del Manzi, ma corrisponde invece a quanto disse all'udienza. Aggiunge che aveva patrocinato la formazione delle due società per rialzare il commercio veneziano arenato. Si esprime poco benevolmente circa i periti. Conobbe Tirelli a Venezia e favorì la società in buona fede stante le buone informazioni da Londra sui suoi corrispondenti. Conosciuto il triste stato della prima società cessò fornirle denari e questa allora si sciolse; si costituì poi la seconda Manzi-Tirelli, e a questa società accolto per lire 75.000 il debito della prima società ne fu pagata in contanti una metà. Sostenne in buona fede questa seconda società pel bene di Venezia; ed ebbe dal consiglio d'amministrazione un bill d'indennità per le fatte operazioni. Parla pure del conto Tirelli, ma non ricorda la rispettiva autorizzazione. Nega Pistoresi e Trevisini fossero suoi amici e prova ciò col fatto di alcune cambiali protestate. Non ebbe alcun vantaggio negli utili.

Moroni, teste, custode delle carceri, andò dal giudice istruttore pel sequestro di carte che l'Osio voleva consegnare alla moglie.

Osio conferma il sequestro dicendo d'aver però scritte quelle carte per tranquillizzare la sua famiglia con un sunto dell'interrogatorio.

Leggesi il rapporto dei Moroni.

La difesa vuole si legga anche un viglietto trovato addosso all'Osio a Bolzano al momento dell'arresto. Lo si leggerà. — Osio riconosce le carte sequestrate.

Leggesi l'interrogatorio scritto di Sandon Carlo Alberto, il quale parla di merci e degli affari della Birmania che egli riscontrò *de visu* non essere quali gli erano stati dipinti. Narra che a Londra il Tirelli spendeva molto.

Vengono letti anche altri interrogatori di altri testi all'estero e riguardanti merci delle due società e specialmente circa la seta.

Levasi l'udienza alle ore 4 pom.

Udienza antimeridiana del 18 febbraio

Molti testi citati per oggi non compariscono o perchè ammalati o all'estero o per altre ragioni. Si delibererà in proposito.

Scandiani Samuele, teste, essendo stato escluso nell'81 dal consiglio di amministrazione della Banca ricorda poco degli affari della Birmania; parli però che Osio abbia fatto qualche cosa di irregolare.

Palazzi Tommaso, teste, cassiere della Banca Veneta. Gli pare aver vedute le gioie in mano del direttore o del vice direttore, che poi furono poste in una cassa della sua stanza, di cui Osio e Minerbi tenevano le chiavi, e che non furono mai nella cassa forte.

Osio dice che per alcuni giorni furono nelle mani del teste, il quale risponde d'aver custodito per qualche tempo un pacco suggellato, ma che non ne sapeva il contenuto.

Romanin Jacur depone cose di poca entità.

Leoni Achille, teste, muratore, fu una volta in prigione per appropriazione indebita per 6 mesi. Non ricorda di esser stato in camerotto con Osio né d'esser stato assunto dal giudice istruttore, né di un biglietto.

Il Presidente gli osserva che i sei mesi di carcere potrebbero incominciare di nuovo.

Riconosce, il teste, la sua firma sotto l'interrogatorio scritto, in cui dice che l'Osio ai Paolotti fu solo in una stanza, prima che egli fosse tradotto a Venezia. Allora un individuo gli mostrò un biglietto fatto su in quadrato e che voleva consegnargli acciò lo portasse a Venezia. Egli non lo volle. Poi essendo a Venezia sentì nel camerotto nominare il Tirelli, ed allora si ricordò dell'Osio e del biglietto. Il Tirelli gli raccomandò di far sapere all'Osio che non gli avrebbe fatto del male; ma egli si rifiutò. Tirelli a Venezia disse di essere stato tradito dall'Osio, e d'aver sempre pagato l'Osio. Intese pure nominare Pistoresi, Manzi, Trevisini. Una volta Tirelli era molto avvilito avendo sentito a dire che si era scoperte certe cose. Sono anche bene precisati i connotati dell'individuo che voleva a Padova dargli il biglietto.

Il teste dice che firmò senza saper cosa firmava, che forse le avrà dette quelle cose, ma non ricorda dopo due anni. Si dichiara ignorante.

Il P. M. constata che il teste è almeno reticente e prega la Corte di procedere all'immediato arresto del teste, giusto quanto prescrive il codice.

La Corte ordina l'immediato arresto del teste e procedimento contro di lui per occultazione di verità in giudizio.

Levi Civita, teste, dichiara che quando entrò come censore alla Banca gli affari della Birmania erano già compiuti e che la presidenza li rilevò perchè non erano stati autorizzati dal Consiglio né dalle commissioni di scontro ed ebbe pieni poteri per regolare la pendenza col direttore Osio a cui si attribuiva l'arbitrio, o, come vogliamo dire, l'eccesso di potere. Poi la presidenza annunciò in consiglio di aver regolato senza danno della Banca ed assicurava che in avvenire l'Osio non avrebbe commesso mai più arbitrii. Circa due anni dopo l'Osio venne da me per avere consigli in una causa promossa contro lui a Genova dalla massa del fallimento Trevisini e da Manzi; mi disse che tentavasi un ricatto a suo danno e che aveva favorito il credito a Tirelli e soci per gli affari della Birmania presso la Banca Veneta senza alcun proprio interesse e che era stato perciò ad un pelo di perdere l'impiego e che ora questi signori lo ricambiavano di tal guisa (aggiunge il teste). Risposi che non dubitava della sua buona fede per il fatto stesso che

la presidenza della B. V. l'aveva mantenuto in ufficio e mi riservai di mandargli una memoria sulle tesi per la difesa nella detta causa. Così feci; e gli scrissi pure di redigere un dettagliato promemoria dei fatti e di mandarlo a Genova ad un avvocato. Poi non ebbi ad occuparmi più e qualche mese dopo l'Osio mi disse che gli avversari avevano desistito dal molestarlo. I periti mi scrissero che io mandassi loro o rimettessi al giudice le cambiali Trevisini supponendo che la Banca le avesse mandate a me per gli atti, ma fu invece constatato che la Banca aveva incaricato un avvocato di Genova. Dopo la regolazione tra la Presidenza e l'Osio non posso dire se Osio abbia fatto altro su questo argomento.

Osio confermando di aver fatto originariamente l'affare della Birmania per un suo colpo di testa dice che fu regolarizzato dagli amministratori nel 1876 e che rimase posteriormente in piedi solo per crediti della Banca.

Udienza pomeridiana del 18 febbraio

L'udienza è aperta alle 1 1/2.

Dei tredici testi citati oggi niuno comparisce per malattia od altro, ed il Presidente osserva sembrare che le citazioni alla Corte d'Assise abbiano la gettatura, cioè di far ammalare gli individui citati.

Si leggono gli interr. scritti dell'Osio ieri interrotti. Nomina il contratto tra Manzi e Tirelli sottoscritto alla Banca e firmato anche dai Palazzi, e ciò per garantire la Banca sui crediti verso l'ex Società Tirelli-Trevisini. Nel 1877 ogni speranza sulla Birmania cessò. Nega qualunque sua cointeressenza negli affari birmani ed afferma alcuni regali da parte del Tirelli tra cui il famoso tappeto. Dice che Manzi per fargli del male comporò la sua corrispondenza dal Pistoresi, che fece ingenti perdite alla borsa, che per ripararvi entrò in società con Tirelli. Il Pistoresi gli mandò lettere di minaccia ed anche anonime. Ravvisa in questo processo una mano ignota intenta a danneggiarlo. Dice: manobra il fatto di Leoni Achille che non ha mai neppur sentito nominare.

Si legge il rapporto del comm. Amore del 21 febbraio 84 in cui Pistoresi è detto di pessima fama, un imbroglione e fallito.

Si legge pure l'interr. scritto Moschini il quale chiama disgraziate le operazioni con Tirelli, ed afferma l'ordine all'Osio di non più accettare cambiali di Tirelli. L'Osio si voleva licenziare per gli affari di Tirelli e per la sua incapacità, ma se gli diede la sanatoria e se lo ritenne per le sue aderenze e per la bella presenza di diplomatico. Conferma una sovvenzione al Tirelli di L. 20 sterline acciò dall'Inghilterra potesse ritornare in Italia. Dice credere che Osio favorisse Tirelli, Trevisini, Manzi e Pistoresi per antica amicizia e per giovare a loro.

Giurati domanda sia sentito di nuovo il Moschini circa un colloquio a Firenze tra Moschini stesso, Osio e Tirelli.

Osio non ricorda il colloquio, Tirelli sì.

La Corte delibererà in proposito. L'udienza è levata alle ore 3.

Cronaca Cittadina

Un quadro. — L'ingegner Belzoni ha esposto, prima presso Salmin e poi presso Cremonese, un suo dipinto in cui si ricorda il Ponte Molin d'altri tempi; o, meglio, quella parte dietro di esso, ove adesso è tanta distesa di acque.

Checchè se ne dica o pensi, pure il pensiero ricorre sempre a quel sito che tante trasformazioni ha subito e a tante altre ci apparecchia per l'avvenire della città nostra.

Il lavoro del Belzoni non riesce quindi gradito solamente per sé stesso, come opera d'arte di un pregevolissimo artista, ma anche come ricordo, diremmo, storico della città.

Crediamo adunque utile e decoroso richiamare sovra lo stesso l'attenzione del pubblico, tanto più che ne udiamo dire assai bene anche come di lavoro in sé stesso.

Prestitigitazione. — Abbiamo assistito sere sono ad un privato trattamento dato ai suoi amici dal sim-

patico signor Bussone ed abbiamo avuto campo di persuaderci noi stessi che la sua bravura era ben superiore ad ogni nostra aspettazione.

Bussone non è già uno di quegli artisti volgari quali tutti i giorni se ne vedono e che per lo più finiscono coll'annoiare. E' invece un parlatore facendo elegante, che interessa vivamente il pubblico con produzioni d'una destrezza senza pari e di una abilità meravigliosa.

Merita cenno speciale l'esecuzione della famosa Gabbia Hermann che riuscì a meravigliare addirittura gli astanti fino al punto da farla ripetere ben tre volte. Sappiamo che questa a sera darà uno spettacolo nella sala Zangrossi, e crediamo che certo nessuno si vorrà far sfuggire questa bellissima occasione per ammirare ed applaudire meritatamente il simpatico Bussone.

« La Sfinge d'Antemoro. » — Ed eccoci davanti ad un altro fascicolo di questo interessantissimo periodico di sciarade, rebus e simili rompicapi e che ha raggiunto a merito del bravissimo Mazzon il colmo dell'eleganza e della perfezione.

In questo fascicolo esso si ricorda anche di noi e a proposito della rubrica sotto il titolo di *Bolgia di Edipo* da noi inaugurata e che continuerà ogni lunedì scrive:

« Il *Bacchiglione* (Padova) ha pure esso come tanti altri confratelli politici, iniziata una rubrica enigmista. Dai primi saggi non possiamo che tributargli i nostri migliori encomi. » Grazie, carissimo Italo, degli elogi, grazie maestro e duce.

La testa dei liberi cittadini in pericolo. — Pregati pubblichiamo la seguente senza commenti memorie soltanto del nostro motto *Gutta cavat lapidem*:

Simat. mo Sig. Direttore,

Si vede che il proprietario del negozio di pizzicagnoleria in Piazza Cavour tra la bottega del sarto Businari e l'Emporio di Specialità dei fratelli Rovatti, non ha intenzione di occuparsi dei reclami dei giornali, i quali già ebbero ad occuparsi del pericolo che corrono i cittadini dopo l'Ave Maria di rompersi la testa urtando i due bracciali del gaz dell'illuminazione esterna del predetto negozio. Ciò (pur troppo!!!) avvenne anche al sottoscritto, il quale, una sera ebbe a darvi dentro col capo. E' vero che, se il sottoscritto invece di guardare attentamente due angeli terrestri che venivano da S. Matteo avesse rivolto la sua attenzione ai poco sullodati bracciali, non avrebbe corso pericolo veruno, ma ciò non toglie che quel sistema d'illuminazione non sia il meno conforme ai regolamenti del municipio, tanto è vero che quei bracciali non misurano che m. 1.50 dal selciato, mentre quelli dei negozi finitimi distano m. 2.20

Invitiamo il municipio a farvi por riparo.

Scusi egregio direttore del disturbo e mi creda

Suo devotissimo
Un popolano

Ospizi Marini. — La Società del Tranvia Padova elargì al Comitato Padova per gli ospizi marini lire 170. La presidenza riconoscente rende pubbliche grazie per l'atto benefico e noi vi ci associamo.

Ladri di progresso. — Un pizzicagnolo già dipendente, ebbe a mettere su qui in Padova una pizzicagnoleria per conto proprio.

E martedì sera ebbe la compiacenza di veder entrare nel proprio negozio un signore dall'aspetto aristocratico con tanto di cilindro in testa e con un domestico il livrea ed ordinare bondiole, salami, formaggi, burri e tante altre cose per ben settanta lire.

E messo tutto in una sporta il padrone ordinava al domestico di andare avanti, che, pagato il conto, lo seguirebbe; parte di quella roba era

destinata al consumo in città e parte per la campagna.

— Ho inteso, signor padrone! disse il domestico, e se ne andò.

— E noi facciamo i conti! soggiunse il padrone al bottegaio.

— Eccoci! cominciamo! disse questi di rimando.

— Xela una cana? urlava intanto una voce dalla porta.

— Che cosa c'è?

— Uno dei soliti monelli... senza creanza!

— Bene! poco male! proseguiamo i conti.

— Sono settanta lire.

— Xela una cana? Xelo un canon? guai se la schioppa replicò la voce di prima.

— Ah! birbo! ti darò io la canna! Qui il portafoglio.

E in così dire il signore in cilindro posava sul banco il portafoglio, perchè il pizzicagnolo si pagasse e si lanciava alla porta per afferrare e punire l'importuno monello e... gli corse dietro.

Corse però tanto che corre ancora; ed il pizzicagnolo rimase lì col portafoglio — portafoglio che però più tardi si decise ad aprire e vi trovò dentro soltanto carte bianche. *Tableau!* quei ladri erano stati proprio di spirito!

Teatro Garibaldi. — La nuova commedia del Pilotto, *El suicidio de sior Prodocimo*, vale pochino assai, e non ci volle che lo spirito di Zago e della signora Borisi per sostenerla sino alla fine. — Rammentiamo che stasera ha luogo la beneficiata della signora Borisi con *El libretto dela cassa de risparmio di Ferrari e La Statua de Paolo Incioda*.

Inutile ogni raccomandazione, il nome della serata e lo stesso attraente programma faranno certo riempire il teatro.

Ritrovato! — Fu trovata una borsa di cuoio contenente varie bollette del lotto e alquanti denari. Essendo stato ritrovata da onesta persona, questa la recapitava a noi che ci facemmo cura di consegnarla al municipio.

Teatro Verdi. — La seconda rappresentazione della *Favorita* ottenne più successo ancora della prima. La Leonardi, Aldighieri, Garulli, hanno gareggiato fra di loro in valentia.

Aldighieri cantò meglio che nella prima rappresentazione ed ebbe delle ovazioni entusiastiche.

Iersera poi ci cantò anche la Romanza della *Maria di Rudenz* da grande artista ed il pubblico frenetico lo subissò d'applausi. Ha tanta vita, tanto calore, tanta passione nella sua voce, che trascina gli applausi.

La Leonardi trionfò anche iersera, sfoggiando in tutta la loro pienezza gli acuti e le stupende note di contralto. Applaudita all'aria del secondo atto, fu chiamata con Garulli quattro volte al proscenio dopo la chiusa del quarto atto.

Che dire di Garulli? Egli fu sublime nel quarto atto e si rivelò artista sommo. La sua grazia nel canto, l'arcanza passione che sa infonderci, elettrizzano il pubblico.

Il duetto finale « Vieni, vieni » riuscì divinamente, mentre colla prima rappresentazione trovammo che lasciava in qualche punto da desiderare. Garulli cantò pure squisitamente la romanza del primo atto « spirito gentil ». Possiede un' eletta scuola di canto.

Anche nella scena della spada, egli suscitò applausi grandissimi al suo indirizzo.

Ed ora attendiamo per sabato gli eventi.

Una al dà. — Al ballo.

— La vostra *turnure*, signora, rassomiglia al romanzo storico.

— Come?

— Già: perchè ammette appena un fondo di verità!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 14 Febbraio 1886.

Prime pubblicazioni

Bortolani Pietro di Bortolomeo, domestico, con **Gazzotto Angela** di Domenico, domestica.

Nalin Damiano di Giacomo, affittanziere, con **Callegaro Ernesta** di Oandio, casalinga.

Masin Luigi di Giacomo, spazzino, con **Vezzani Filomena** fu Angelo, domestica.

Borella Gio. Batta di Natale, calzolaio, con **Ranzato Giuseppa** di Giovanni, casalinga.

Carraro Cesare di Matteo, falegname con **Borella Filomena** di Angelo, casalinga.

Favaro Angelo fu Nicolò, conduttore tramvia con **Trevisan Clementina** fu Giuseppe, casalinga.

Tasca Gaetano di Benedetto, lavoratore in cemento, con **Zaccaria Clelia** fu Antonio, ricamatrice.

Grana Giuseppe fu Antonio, cochiere con **Zampieri Maria** fu Domenico, cameriera.

Gobbi Carlo fu Domenico, agente privato, con **Bassi Antonia** di Maurelio, possidente.

Tutti di Padova.

Barbiero di Luigi Antonio calzolaio, di **Sermeola** di Rubano, con **Vecchiato Antonia** di Costante, sarta, di **Chiusanova** di Padova.

Prando Antonio di Giovanni, cochiere di **Ponte S. Nicolò**, con **Milani Giovanna** fu Giovanni, cameriera in Padova.

Giantin Pietro di Marino, possidente, di **Vigonovo**, con **Benetolo Elisabetta** di Paolo, casalinga, di **Ponte di Brenda** Padova.

Pittarello Giuseppe di Angelo, contadino, di **Villaguattera** di Rubano, con **Vittadello Adelaide** di Luigi, contadina, di **Chiesanova** di Padova.

Antonello Giuseppe di Luigi, manovale ferroviario in **Olmeneta**, con **Bosco Caterina** di Costante, sarta, di **Olmeneta**.

Vecchiato Antonio di Alessandro, domestico in Padova, con **Pecale Maria** fu Matteo, contadina, di **Zianigo** di Mirano.

Destro Giovanni di Giuseppe, commerciante, di **Ponte di Brenta** di Padova, con **Barison Stella** di Vincenzo, casalinga, di **Cervarese Santa Croce**.

Niccoli cav. Olinto fu Giuseppe, capitano in ritiro in Bologna, con **Ruschi Raffaella** fu Costantino, casalinga, di Bologna.

D'Andrea Luigi di Giacomo, laureando in medicina in Padova, con **Mazzoni Vittoria** di Giovanni, civile, di Venezia.

Gregori Alfonso fu Tommaso, spaccalegna in **Rovolone**, con **Biasi Regina** fu Valentino, servente in **Rovolone**.

Secondo pubblicazioni

Danieletto Cesare fu Pietro, barcaiolo con **Lunardi Beatrice** fu Pietro casalinga.

Borsani Edoardo di Vincenzo, inserviente, con **Carraro Maria** di Francesco, fruttivendola.

Salerni Luigi fu Carlo, agente privato, con **Fiorazzo Elisa** di Giulio, casalinga.

Peghin Costante fu Luigi, affittanziere, con **Pierazzo Emilia** di Antonio, casalinga.

Sordo Sante fu Domenico, conciapelli, con **Ravazzolo d. Scann Maria** fu Carlo, lavandaia.

Tardivello Antonio di Gregorio, merciaio, con **Gianforlin Amalia** di Alessandro, sarta.

Vido Angelo fu Giuseppe, impiegato con **Matteazzi Giacomina** chiamata **Elisa** di Agostino, casalinga.

Costa Innocente di Luigi, villico, con **Beltrame Santa** di Antonio, villica.

Mattolin Antonio fu Domenico, fabbro, con **Rossi Teresa** di Antonio casalinga.

Noventa Giuseppe di Antonio, muratore, con **Griggio Celestina** fu Gioacchino, pollivendola.

Weiss Fortunato di Francesco, sellaio, con **Zecchinato Elvira** fu Antonio, casalinga.

Violetto Giacomo fu G. B., santeso, con **Cortivo Anna** di Giuseppe, casalinga.

Paggetto Giuseppe fu Giacomo, industriale, con **Vernisse Claudina** di **Filiberto**, sarta.

Michelotto Pietro di Costantin, villico, con **Pegoraro Luigia** di Natale, casalinga.

Zattoni Enrico fu Angelo, sarto, con **Galdin Maria** fu Giovanni, sarta.

Destro Gennaro fu Antonio Bartolomeo, fabbro con **Zuanel Domenica** fu Gio. Batta, casalinga.

Minozzi Antonio fu Giuseppe, muratore, con **Boldrin Teresa** di Domenico, casalinga.

Razzolini Antonio fu Luigi, indu-

strante, con Cardin Valentina fu Giovanni, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.
Allegro Luigi di Serafino, contadino, di Selvazzano, con Bison Maria di Luigi, contadina, di Volta Brusegana di Padova.

Pesce Vincenzo fu Giacomo, manovale, ferroviario, in Padova, con Marin Maria di Giuseppe, contadina di Borbiago Mira.

Friso Angelo di Antonio, affittanziere, di Albignasego, con Tramonti Antonia di Antonio, casalinga, di Mandria di Padova.

De Paoli Luigi di Giuseppe, contadino, di Albignasego, con Francescon Santa di Angelo, villica, di Salboro di Padova.

Bollettino dello Stato Civile
del 16 Febbraio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Morti. — Brusaroso Angelo di Giuseppe, di giorni 11 — Scolari Bol-drin Angela fu Domenico, d'anni 51, casalinga, coniugata, di Padova.

De Franceschi Domenico di Francesco, d'anni 55, industriale, coniugato, di Trebaseleghe.

del 17

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 6.

Morti. — Mani Emilia di Francesco, di giorni 8 — Vetturuti Gino di Luigi, di giorni 20 — Gabelli prof. cav. Pasquale fu Antonio, R. Pensionato, vedovo, d'anni 84 1/2 — Negri-solo Badan Regina fu Andrea, d'anni 64 1/2, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.

Il ferro nella cura delle malattie cosiddette di languore, scrofola, tisi, rachitide, emaciazione, anemia, convalescenza, sfinitimento, atrofia, ecc. Nelle quali infermità il sangue veramente difetta d'un tale elemento, è stato ritenuto sempre (e con buona ragione) il migliore dei rimedi. Però il ferro non viene assorbito e molto meno assimilato. Ciò è provato dalle esperienze di Liebighe e da altri celebri chimici i quali non hanno mai potuto ritrovarne la minima traccia, sia nei liquidi secreti (urina, sudore, saliva ecc.) di coloro che ne fanno uso, e dove al contrario si trovano sempre le tracce di tutti gli altri rimedi che sono assorbiti. Questa umana delusione spinse i chimici ed i terapeuti alla ricerca di rimedi ferruginosi assorbibili ed assimilabili, quindi una faragine di specialità tutte colla pretesa di contenere un ferro agevolmente assorbito. Ma questi ritrovati dopo la vita d'un giorno morirono schiacciati nella loro inutilità e dalla dura realtà dell'esperienza.

Il Dottor Giovanni Mazzolini di Roma, autore di altre benefiche specialità, tra le quali quella dello sciroppo depurativo di parigina composto, con istudio profondo e perseverante, ha finalmente risoluto il difficile problema inventando l'acqua ferruginosa ricostituente. Questa specialità di facile digestione presenta all'organismo un ferro così attenuato ed in tale stato molecolare che, venendo facilmente assorbito ed assimilato, ricostituisce e ripara in pochissimo tempo gli organismi anche i più cascanti e deficienti riportandoli al loro pristino vigore in modo stabile e duraturo. — Si vende a L. 1,50 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellina Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:

El libretto dela cassa de risparmio — La statua de stor Paolo Incioda.

Listino di Borsa

Padova 19 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	97 85. —
Fine corrente »	97 95. —
Fine prossimo »	—
Genova »	78 25. —
Banco Note »	2
Marche »	1 24. —
Banche Nazionali »	2225
Credito Mobiliare »	954 50. —
Costruzioni Venete »	302
Banche Venete »	318
Cotonificio Veneziano »	186
Tramvia Padovano »	385
Guidovie »	96 50. —

Diario Storico Italiano

19 FEBBRAIO

Ordità dal papa Giulio II^o la lega santa contro i francesi, venne in Italia a capitaneare questi Gastone di Foix, nipote del re di Francia, giovane di 22 anni, strenuo guerriero. Egli entrato in mezzo agli eserciti nemici, con gran prestezza cacciò gli Spagnuoli da Bologna, e tolse, fra gli altri fatti, Brescia ai Veneziani. È memorabile la presa di questa città avvenuta ai 19 febbraio 1512. La difendevano Andrea Gritti, Federigo Contarino, Antonio Giustiniano, podestà, molto eroicamente, essendo già assediata. I francesi, ai quali fu promesso il bottino, furiosamente assalirono i ripari dei Veneziani, dei quali caddero circa due mila in quella difesa; e poi entrati in città con grande schiamazzo, misero in rotta la gente d'armi che difendeva la piazza, nel mentre che altra parte dell'armata francese apriva le porte e vi irrompeva. Fu terribile il sacco, e grande il numero dei morti, feriti o prigionieri, da parte dei veneti.

Un po' di tutto

Il furto dei milioni. — La sentenza della sezione d'accusa nel processo per il furto dei milioni alla Banca Nazionale dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato contro Pulini, non farsi luogo a procedere per insufficienza di prove contro Baldini, Volpi ed altri. Rinvia alle Assise gli altri sedici imputati fra cui l'avvocato Lopez, la moglie e figli del Governatori, la vedova Morelli e Lorenzetti.

Un prete e il fratello ricattati. — Scrivasi da Lavezzola che cinque malfattori ricattarono il parroco don Gregorio e suo fratello Angelo insieme ad un contadino chiamato Buchi. I malandrini chiesero 25,000 lire, ma poi si accontentarono di lire 2,230. Dietro questa somma li rimise in libertà però dopo 5 ore di sequestro.

Grave fatto. — A Cesara, comune del circondario di Mistretta, avvenne ieri l'altro una rissa fra gli agenti daziari e parecchi individui.

Fu ucciso l'appaltatore del dazio Catania Giuseppe e deploransi pure altri feriti.

Un frate soldato di Napoleone I. — È morto a Pelago, presso Pontassieve (Firenze) di 99 anni, Giovanni Gualberto Benvenuti, ex soldato nell'armata napoleonica ed ex frate di Vallombrosa. Conservava le facoltà intellettuali lucidissime.

Un nuovo ordine cavalleresco. — Uno dei minuscoli sovrani di Germania di Reuss, il principe Enrico XIV, linea cadetta, ha sentito il bisogno di creare una nuova decorazione, con la divisa *Litteris et artibus*.

Il primo cavaliere del nuovo ordine è il nostro celebre tragico Ernesto Rossi.

Villaggio in fiamme. — Un incendio fortuito distrusse 73 case del villaggio Dubois (Gallizia).

Tre bambini rimasero abbruciati, due donne tre contadini feriti gravemente.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

Per lunedì sono aspettati a Roma molti deputati. Non è impossibile che dopo la discussione del bilancio la Camera si proroghi di pochi giorni.

Il sig. Rouvier non ebbe ancora le nuove istruzioni da lui chieste a Parigi sul trattato di navigazione.

Le trattative procedono quindi lentamente, obiettando il Governo francese che le concessioni fatte all'Italia dovrebbero estendersi a tutte le altre Nazioni che stipularono la clausola di godere dei vantaggi della Nazione più favorita.

Sono iscritti finora per la discussione finanziaria contro il Ministero: Marazio, Sanguinetti, Son-

nino, Giolitti, Favale, Branca, Plebano; in favore Maurogonato, Toscanelli, Oliva, Vigoni, Cavalletto.

Il *Diritto* spera che l'Italia non aderirà all'intenzione che hanno manifestato alcune potenze di voler accentuare la dimostrazione navale contro la Grecia.

Si continua parlare della faccenda delle spie ma con meno calore naturalmente.

L'Italia non nega che la lettera pervenuta al Des Dorides da Vienna possa essere stata impostata il 15 dell'agosto dell'anno scorso. Ma soggiunge che Des Dorides fu arrestato il 15 di quel mese.

La *Tribuna* garantisce che ieri il giudice istruttore nel processo Des Dorides sottopose ad un interrogatorio monsignor Galimberti uno dei prelati accennati nella nota lettera.

(Nostrì dispacci)

Roma, 19, ore 10.25 ant.

È imminente una riunione della maggioranza.

Genè sta riordinando l'amministrazione a Massaua; ad Arkiko segnalansi scorrerie di predoni abissini.

Zanella, Carducci e Trezza furono nominati accademici della Crusca.

Credeasi imminente un'azione delle flotte europee al Pireo; però la maggioranza è contrariata a un bombardamento. La sovraacciazione in Grecia è al colmo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 18. — Ieri a Fijona in provincia di Alicante 5 individui furono arrestati per aver gridato: *Viva la Repubblica*, ed aver obbligato con minacce due giovani a seguirli.

Parigi, 18. — Ferdinando Leseps è arrivato ieri a Colon. Il generale Millot, ex comandante del Tonchino, sarà nominato comandante del 1.^o corpo d'armata.

Cose inglesi.

Londra, 18. — Il Governo esamina un progetto per occupare gli operai senza lavoro nella costruzione di argini alle foci del Tamigi e degli altri grandi fiumi.

La *Saint James Gazette* riporta la voce della prossima dimissione di Chamberlain, causa la politica del gabinetto nella questione greca. Esisterebbero pure divergenze fra Chamberlain e il gabinetto riguardo il programma di Gladstone.

Londra, 18. — Il discorso di Salisbury al club conservatore prevede pericoli nei progetti di Gladstone, accordanti un parlamento irlandese. Spera che i lordi vi si opporranno.

Londra, 18. — Il Tribunale rinviò ad otto giorni la pubblicazione della sua ordinanza nella causa dei capi socialisti che furono rimessi in libertà sotto cauzione.

Nel Marocco.

Parigi, 18. — Il *Temps* ha da Madrid: L'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Spagna dichiararono mediante i loro ministri a Tangeri che intendevano che tutti i vantaggi concessi dalla Germania pel cabotaggio, l'istituzione dei consolati, le fattorie, le intraprese nelle miniere, il diritto di comperare e possedere terreni sieno egualmente accordati ai loro sudditi nel Marocco. Annunziati già prossima la creazione di una linea di vapori tedeschi fra le coste del Marocco, nonché da concessione di terreni e miniere su diversi punti a case di Hamburgo.

In Oriente

Londra, 18. — Assicurasi che l'attitudine della Grecia restando sempre bellicosa, la nota collettiva delle potenze si consegnerà ad Atene. Il comandante della squadra tedesca ricevette istruzioni per raggiungere la flotta a Suda avanti venerdì. — Dicesi che la Francia è disposta a partecipare alla dimostrazione navale. Una corazzata francese si invierebbe a Suda.

Canca, 18. — Il Console francese ha ricevuto gli ordini più formali di astenersi da tutto ciò che possa parere un incoraggiamento ai tentativi di un'agitazione ellenica contro la Turchia.

Bukarest, 18. — Bratiano ha ritirato le dimissioni.

Parigi, 18. — Il *Temps* dice, contrariamente alle notizie di Londra, che nessuna nave francese ricevette ordine di unirsi alla dimostrazione navale in Grecia.

Belgrado, 18. — Garaschanine, rispondendo a osservazioni verbali delle potenze, intese ad accelerare i negoziati di Bukarest, dichiarò che la Serbia dimostra buona volontà; il ritardo non è imputabile al suo delegato.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Premiato Stabilimento Baccologico

GIUSEPPE VALLI e Figli

BACCANELLA presso Cortona (Toscana)

27. - Anno di esercizio - 27.

Seme bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica — I. bernazione naturale perfetta — Coltivazione 1886 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil. ma 55 a 85 di bozzoli. — Programmi, schede, in PADOVA presso il sig. Giacomo Levi Cases, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

PREMIATA FABBRICA

Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli
Ca pelli per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

Cantina Privata

Col 6 febr. 1886 in Via Zattere al N. 1230

È APERTO

un Magazzino di Vino di cantina privata del raccolto 1885 dei migliori fondi della Provincia di Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto.

Senza fermativa

Al litro Cent. 50, 60, 70,

PROFUMO-IGIENE

ACQUA AI FIORI di PEGLI

La più economica acqua profumata a Lire UNA al flacone. Unico deposito Drogheria Piazza, Piazza Erbe, angolo Via Fabbri, 360. Sconto ai rivenditori.

Drogheria Piazza PEL CARNOVALE

Specialità diverse

Assortimenti Vini Spumanti, Sorprese, Decorazioni per Cavalloni. Bomboniere dolci. Conserve alimentari, Prodotti podere senatore Rossi, Santoro (Schio). Vendita esclusiva vero Caramello Baratti Milano, Torino.

ALL'

OFFELLERIA NARDARI

ALLA LUCE

PIAZZA FRUTTI

si trovano a qualunque ora e sempre caldi

KRAPFEN, RAFFIOLI E BIGNÈ

I Committenti possono averli ad ogni loro richiesta anche a domicilio.

AVVISO

I fratelli Vittorio e Carlo De Gerstenbrand, abitanti in Piazzetta Pedrocchi N. 519 danno lezioni di parecchi strumenti; e più specialmente di Pianoforte, Ocarina ed Armonica semi tonata. Per l'insegnamento del Pianoforte, i predetti fratelli si valgono dei migliori metodi adottati nei primari Conservatori ed Istituti d'Italia, Francia e Germania.

I fratelli De Gerstenbrand accordano anche Pianoforti; e nella corrente stagione del Carnevale, assumono impegni per feste da ballo pubbliche e private: il loro repertorio musicale, è sceltissimo.

Pastore Antonio

fu PIETRO

CALDERAIO E MACCHINISTA
PATENTATO

Domiciliato al Bassanello di dietro al signor Maurelio pronto a qualunque operazione, Tubi, Fornelli, Piastre, ecc.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio. Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli. Rovigo al negozio Antonio Minelli. Torino al negoz. profumiere Bacher. Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Latteria Padovana

alla Centrale Via dei Servi N. 1068

Tre anni di continuato esercizio

VENDITA

Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita Panna montata.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Amnesso nelle scuderie reali del Belgio, Paesi Bassi, Sassonia.



UNIMENT GENEAU

Non più fuoco ai cavalli! — 30 anni di successo
L'unico topico per la guarigione pronta e radicale delle *Zoppicature, Stortigliature, Contusioni, Vescicazioni, Cappelletti, Debolezza delle gambe, catarri, bronchiti, ecc.* —
 Medicatura in 4 minuti, senza tagli al pelo.
PARIGI, farmacia inglese, 275, rue St-Honoré.

Flacone L. 6. — Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del **LIQUORE** e delle **PILLOLE** del **D'Avillo**
 Il **Liquore** guarisce lo stato acuto. — Le **Pillole** guariscono lo stato cronico.
 Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:
 DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE
 Vendita all'Ingrosso: **F. COMAR, 29, rue Saint-Claude, Parigi.**
 Si spedisce, a chi ne fa domanda, un'opuscolo esplicativo.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, splen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facesse l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, **T. Pozzi, Pref. Ap.**

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conoceria il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE ALLA CODEINA
 DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie** del Dott. *Becher* imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. Manzoni e C.**, unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie *Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli*

Scatola L. 1,50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da **CH. FAY, Profumiere**
 PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso *Merati*.

Il Sarto Elegante
 RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1° ogni Mese

Il **Sarto Elegante** dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande **tableau** colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il **Sarto Elegante** dà inoltre:

Ogni 3 mesi un grande **tableau**, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;

Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al **Sarto Elegante, MILANO.**

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovinazzi
 BOLOGNA



30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo Colombo
Amaro di Felsina	Liquore della Foresta
Eucalyptus	Guarana
Monte Titano	San Gottardo
Arancio di Monaco	Alpinista Italiano
Lombardorum	

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

La Stagione

Esce il 1° e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
 Grande Ed. 16 9 — 5, —
 Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero

anno sem. trim.
 Grande Ed. 20 12 6 50
 Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.



Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.